

Pensieri della Serva di Dio

Soltanto un'anima fedele può aspirare ai doni dello Spirito Santo. Rispondete al primo tocco della grazia, sarà subito seguito da un altro. E in breve tempo vi si vedrà agire come una religiosa continuamente soggetta allo Spirito di Dio.

* * *

La preghiera, il sacrificio, l'adorazione devono essere la preparazione per ogni opera fatta nel nome di Dio

* * *

Viviamo di pura fede, fissando il nostro occhio in Colui che deve sempre e in qualunque caso essere l'oggetto di tutti i nostri desideri, delle nostre aspirazioni. Gesù benedetto deve assorbire i nostri cuori. Soltanto così avremo quella pace interna, quella serenità nel sacrificio che costituirà la nostra felicità.

* * *

Quando ti senti sola, abbattuta, triste; quando sei malata, debole, dimenticata; quando le cose ti vanno a rovescio ed in tutto incontri l'insuccesso, non hai che un rimedio: stringere al cuore il Crocifisso, baciare le sue piaghe, rinnovare i tuoi Voti e dire:

Come vuoi tu, o Gesù, non come voglio io.

* * *

Il tuo programma, anzi il tuo santo ideale sia d'ora innanzi di farti piccola piccola innanzi a Dio, innanzi a tutti. Solo così potrai godere soavità e pace.

* * *

Le pene e le difficoltà che attraversi sono tanti preziosi momenti in cui puoi dargli prova del tuo amore e uscirne sempre più purificata, più forte, più generosa.

* * *

Coraggio e confidenza! Non è il timore eccessivo che vuole il Cuore di Gesù, ma amore, amore confidenziale!

* * *

È l'unione con Dio, è la perfetta conformità alla sua divina volontà e lo spirito di sacrificio che ci devono rendere sante.

* * *

Il Signore sa più di noi e tutto permette per il nostro maggior bene malgrado le sue disposizioni talvolta non le comprendiamo affatto e ci tornano dolorose.



AGLI AMICI
DI MARIANNA AMICO ROXAS

21 ottobre 1999, sant'Orsola

Anno VII - n. 18

Dinamismo missionario e quotidianità

«Non ho che un pensiero ed una disposizione d'animo: l'appoggio e il conforto in Dio solo, finire di consumarmi per lui, quando e come vorrà il Signore». Così scriveva Marianna Amico Roxas il 9 luglio 1926 a don Alberto Vassallo. È una delle tante testimonianze del suo livello spirituale, della sua disponibilità a santificarsi nella conformazione a Cristo e nel rimettersi totalmente alla volontà di Dio.

Il 4 marzo 1989 il vescovo di Caltanissetta, Alfredo Maria Garsia, ha presieduto alla cerimonia dell'apertura del processo per il riconoscimento delle virtù praticate in grado eroico. Da quella data a quella della morte sono trascorsi meno di mezzo secolo. Marianna infatti nacque il 21 dicembre 1883 e morì il 24 giugno 1947 a San Cataldo, grosso centro non molto lontano da Caltanissetta.

Di agiata famiglia borghese fu avviata agli studi nei migliori collegi di Acireale e Napoli. Nell'itinerario educativo consolidò le sue qualità e arricchì la sua personalità. Ma il vero impulso glielo diede l'educazione religiosa. Sin dalla fanciullezza si orientò alla consacrazione verginale.

A San Cataldo era presente dal 1884 l'istituto del Boccone del Povero, fondato dal palermitano Giacomo Cusmano. Marianna decise di optare per esso. Ma ne fu ostacolata dai genitori e dai fratelli che volevano assegnarla in sposa ad un facoltoso pretendente.

Un sacerdote colto e dinamico pensò di istituire un'associazione secolare. Ma non ebbe il consenso della gerarchia. Il vescovo di Caltanissetta, il laziale Antonio Augusto Intreccialagli consigliò il Vassallo di orientarsi verso l'adozione della formula già collaudata e più affidabile dell'istituto mericiano.

Intreccialagli coltivava da anni ottimi rapporti con la superiora milanese dell'istituto, che, a quel tempo, era Giulia Vismara. Il presule mise in contatto il Vassallo con lei.

Dai colloqui con la Vismara don Vassallo trasse la convinzione che la Compagnia di Sant'Orsola era congeniale alla sua assistita e alle altre giovani di cui era direttore spirituale.

Indisse un corso di esercizi spirituali e il 6 maggio 1912 ventidue aspiranti furono ammesse alla consacrazione nella Compagnia di Sant'Or-

continua

sola. Fu costituita la prima comunità, superiore fu eletta Maria Giglio. Marianna Amico Roxas fu invece incaricata di guidare il gruppo di San Cataldo.

La Compagnia si ispirava alla regola di Sant'Angela Merici, le giovani venivano comunemente chiamate "orsoline". Scopo della Compagnia era la santificazione dei membri e l'apostolato parrocchiale; il Vescovo Intreccialagli diede un decisivo contributo alla sua diffusione.

Marianna Amico Roxas era convinta che la direzione dei gruppi e l'interpretazione della regola di Sant'Angela era di competenza della superiore diocesana e, territorialmente, delle superiori locali, rivendicando così autonomia dai parroci che tentavano di assumere la guida dei singoli gruppi. Marianna era così forte e decisa in questa determinazione che non esitava a sciogliere il gruppo delle figlie di sant'Angela se il parroco non avesse rispettato lo spirito della Compagnia.

Sotto questo aspetto il gruppo di San Cataldo era privilegiato, perché poteva fare affidamento sulla stessa Marianna. Con il sorgere e il diffondersi dei gruppi di Azione Cattolica la Compagnia di sant'Orsola ebbe delle difficoltà. Le "figlie" di Sant'Angela non accettavano di partecipare alle attività delle associazioni parrocchiali dell'Azione Cattolica se non in qualità di personale tecnico. «Al fondo – rileva Cataldo Naro in una pubblicazione di saggi su Marianna Amico Roxas – stava il malinteso che le figlie di Sant'Angela, appartenendo ad un istituto di vita consacrata riconosciuto canonicamente, fossero da considerare religiose a tutti gli effetti, anche se vivevano nel mondo, e quindi non potessero far parte di un'associazione laicale».

Nonostante queste tensioni la Com-

pagnia fornì importanti elementi per l'apostolato parrocchiale. E ciò in conformità allo spirito della stessa Compagnia, la cui collaborazione con il parroco era uno dei punti capitali del programma. Il primo e più incisivo apostolato delle figlie di Sant'Angela era l'insegnamento del catechismo ai bambini e agli adulti, sia nelle parrocchie che nelle famiglie.

Un secondo campo di apostolato era l'attività caritativa. Ma non agivano autonomamente. Impegnate ecclesialmente operavano in stretta comunione con i responsabili delle comunità locali. Il gruppo di San Cataldo si distinse per l'aiuto reso all'opera del pane di Sant'Antonio, curata dal sacerdote Cataldo Pagano.

Marianna Amico Roxas aveva organizzato una rete di assistenza per soggetti in situazioni disperate. Attingendo dalle risorse della famiglia e accettando offerte dai benefattori provvide ad alleviare le condizioni disagiate di molte persone anziane o di famiglie numerose prive del necessario.

Il segreto di Marianna fu la sua forte spiritualità: amava Dio come Cristo ha insegnato e amava i fratelli con dedizione e servizio incondizionato. Gesù Eucaristia costituiva la sua sorgente e la sua forza. Adorava Cristo e lo riceveva con fervore. Raccomandava alle "sorelle" di fare altrettanto se volevano conformarsi a Cristo e essere specchio di virtù evangeliche.

Il suo patrimonio è un retaggio prezioso. È stato scritto che ella «dimostra di possedere il carisma della maternità spirituale, che è il carisma fondamentale di Sant'Angela Merici». Donna di elevate capacità ha realizzato nel vissuto quotidiano, il dinamismo missionario della Chiesa.

G. C.,
L'Osservatore Romano, 9/2/1991, p. 8

Riconoscenti...

La gravidanza di mia nipote era andata bene fino all'ottavo mese, poi ci sono state difficoltà e i medici hanno deciso di farlo nascere prima del tempo, con il rischio di qualche anomalia per il bambino. Mio nipote era tanto amareggiato e preoccupato, come lo eravamo tutti noi, ma io gli ho detto di mettere tutto nelle mani di Dio e di affidarci all'intercessione della Serva di Dio. Contrariamente alle previsioni dei medici, il bambino è nato in un batter d'occhio: un bellissimo bambino, un po' magrolino, ma sano e tutto normale. Ora a distanza di mesi, il bambino ha superato il peso normale ed è di una bellezza rara. Sentiamo il bisogno di ringraziare di cuore la cara Marianna Amico Roxas, veramente tanto potente presso Dio, mentre il piccolo Mikel è sempre affidato alla sua protezione. (A. - Canada)

Un mio nipotino di sette anni giocava davanti alla sua porta ed è stato travolto da un motorino; il bambino ha sbattuto la testa ed è stato ricoverato subito all'ospedale: si trattava di trauma cranico. La situazione era grave. Io ho trascorso tutta la notte a pregare la Serva di Dio Marianna Amico perché intercedesse presso Dio e ci concedesse la grazia della guarigione. Ora il bambino è sano e salvo e per questo sento il bisogno di ringraziare, oltre ai medici, l'intercessione presso Dio della Serva di Dio. (R. B. - S. Caterina)

Le persone che ricevono grazie per intercessione della Serva di Dio, Marianna Amico Roxas, sono pregate di inviarne comunicazione a: Carmela Perricone, Via Portella, 67/A - 93010 Delia (CL) - Tel. (0922) 820293.

Per offerte: c.c.p. n° 11469939. Intestato a: Compagnia di S. Orsola - Figlie di S. Angela Merici - Canonizzazione M. Amico Roxas - 93017 San Cataldo (CL).

PREGHIERA PER IMPETRARE GRAZIE

O Trinità Santissima,
che hai suscitato
Marianna Amico Roxas
come madre
di una schiera di vergini
consacrate nel mondo,
secondo lo Spirito
di S. Angela Merici,
e l'hai ricolmata
di tanti doni
di dolcezza e sapienza,
ti prego
di glorificare sulla terra
la tua serva fedele
e di concedermi,
per sua intercessione,
la grazia che ti chiedo...
Fa' che tutto riesca
per la tua maggior gloria.
Amen.

Offerte

Rita Amico (San Cataldo)
Maria Carlino (Canicatti)
Rosetta Di Maria (Sommatino)
Rosalia Di Martino (S. Caterina)
Pino Gatto (Palermo)
Lina Giuliana (Canada)
Maria Iaci (Alcamo)
Angela Malacasa (Barrafranca)